

All'Area Valutazione di Impatto Ambientale

Oggetto: Interventi per la ristrutturazione e l'ampliamento degli impianti sciistici nel comprensorio sciistico del Monte Terminillo” di cui all’art. 39 della Legge Regionale n. 31 del 24/12/2008. Revisione del Progetto in attuazione della DGR n. 162 del 11/4/2017 nei comuni di Micigliano, Leonessa, Rieti, Cantalice in provincia di Rieti – Registro elenco progetti 065/2014

Premesso che:

- La Legge Regionale n. 31/2008 all’art. 39 prevede lo stanziamento per interventi di ristrutturazione e ampliamento degli impianti sciistici siti nel comprensorio sciistico Monte Terminillo, dalla quale si passa poi al protocollo d’intesa sottoscritto nel 2011 dalla Regione Lazio con i comuni e la Provincia interessata, alla Delibera di Giunta n. 605 del 14.12.2012, fino alla D.G.R. Lazio n. 162 del 11.4.2017.
- In data 24/12/2014 è stata attivata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 23, parte II del D.Lgs. 152/2006 (pubblicazione sul quotidiano “Il Messaggero” del 22/12/2014).
- Nell’ambito dell’istruttoria di VIA l’Area Sistemi Naturali ha espresso parere non favorevole con nota Prot. n.377891 del 13/07/2015, ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357. In particolare ha trasmesso propria relazione tecnica che esprime parere non favorevole. Nella relazione è indicato che l’intervento proposto ricade all’interno dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) cod. IT6020007 “Gruppo Monte Terminillo” e cod. IT6020009 “Bosco Vallonina”, e della Zona di Protezione Speciale (ZPS) cod. IT6020005 “Monti Reatini”, identificati con la DGR 2146 del 19/3/1996 avente ad oggetto “Direttiva 92/43/CEE – Habitat: approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria del Lazio ai fini dell’inserimento nella rete ecologia europea Natura 2000”.

Gli interventi esaminati riguardano:

- Rifugi e centri visita: 11 rifugi con 4 centri visita da realizzare con strutture amovibili in legno;
- Impianti di risalita: 16 nuovi impianti oltre i 5 funzionanti, seggiovie 2 posti (larghezza 10 metri) e 4 posti (larghezza 12 metri), plinti nuovi impianti, stazione di partenza (243 mq) e stazione di arrivo (142 mq), cabina enel (29 mq), tappeto imbarco (27 mq) 2 impianti fotovoltaici per la produzione di 2 MW
- Nastri trasportatori amovibili i galleria: 10 nastri su strutture di lunghezza variabile larghezza 0,75m posizionati solo nella stagione invernale;



- Piste di sci alpino e skyweg: 42 km di piste, stadio di slalom con illuminazione notturna, ponte carrabile sovrappasso SP Turistica Terminillo, passarella sovrappasso SP Turistica Terminillo
- Impianto di innevamento artificiale: impianti a servizio di 3 bacini di raccolta (Prato Comune, Sella di Leonsa, Vall'Organo) con approvvigionamento idrico 8 l/s (Prato Comune, Sella di Leonsa) e 3 l/s (Vall'Organo)
- Bacini di raccolta d'acqua: 3 bacini di raccolta (Prato Comune, Sella di Leonsa, Vall'Organo) per innevamento artificiale;
- Opere di difesa: reti paramassi su pareti rocciose
- Presidi paravalanghe: messa in opera di treppiedi, rastrelliere e reti da neve
- Impatti per la riduzione del rischio valanghe (Gaz-Ex): sistema basato sull'esplosione di una miscela gassosa di ossigeno e propano;
- Bonifica elettrodotti: tratti di elettrodotti rimossi e bonificati nel tratto La Malga – Rifugio laccio – Sella di Leonsa ed altri tratti in Vall'Organo (il progetto non prende in esame la nuova rete elettrica che sostituirà gli elettrodotti rimossi)
- Rimboschimenti compensativi: impianti di circa 70.000 mq di terreno nella zona Valle di Sole e di altri 99398 mq nella località di Rialto, Bosco Cardito e Valle della Meta – Sella lacci
- Sentire escursionistici: realizzazione di sentieri escursionistici

Dopo aver evidenziato alcune criticità nel parere viene preso atto che non è stato fornito un progetto integrativo invece richiesto nella conferenza del 18/2/2015.

Viene fatto riferimento al demanio sciabile in particolare viene richiamato il DM 17 ottobre 2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relativa a Zone speciali di conservazioni (ZSC) e Zone di protezione Speciale (ZSP) che in particolare all’art. 3 comma 1 lettera m) indica il divieto relativo a “Realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci ad eccezione... nonché interventi di sostituzione ed ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell’impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione delle ZPS” e alla nota prot. 113900 del 2/3/2015 con cui vengono richieste informazioni sul demanio sciabile e alla risposta fornita dall’Area Aeroporti e Infrastrutture strategiche della Direzione Regionale Territorio Urbanistica, Mobilità e Rifiuti circa la consistenza del demanio sciabile.

E pertanto sulla base delle valutazioni, le motivazioni principali che ne hanno determinato l'esito sono da ricercare soprattutto nell'entità degli impatti derivanti dalla realizzazione delle numerose e notevoli opere di progetto su habitat e specie di interesse comunitario di rilevante valore, oltre che nelle considerazioni normative sul demanio sciabile, sulla scorporazione del progetto relativo agli elettrodotti. Del resto lo stesso studio di incidenza concludeva riportando "incidenza elevata" del progetto, proprio dal punto di vista tecnico.

- Al fine di superare le criticità evidenziate nel parere di VINCA e consentire il prosieguo dell'iter istruttorio, è stato attivato presso l'Area V.I.A. un tavolo tecnico.



- Successivamente con nota prot. 29900 del 20/1/2017 la Direzione Regionale “Ambiente e Sistemi Naturali” avente ad oggetto “Trasmissione contributo preliminare sulla revisione della progettazione degli interventi per la realizzazione e l’ampliamento degli impianti sciistici nel comprensorio sciistico del Monte Terminillo” facendo riferimento all’incontro tenutosi il 17 gennaio 2017 nella quale è stata presentata una revisione progettuale conclude che “la nuova proposta progettuale si caratterizza per una significativa riduzione dell’estensione delle opere previste e per l’eliminazione di quegli interventi localizzati in aree a maggiore sensibilità, rimangono in progetto interventi in area antropizzate (estensione di queste ultime di ca 8,00 Ha per ca il 6% dell’estensione totale). Questo può determinare il superamento delle criticità relative all’ampliamento del demanio sciabile (cfr. DM 2007) e la riduzione delle possibili incidenze negative derivanti da frammentazione e disturbo su specie tutelate (cfr DGR 612/2011, DGR 161/2016, Relazione Tecnica PATOM 2016 a cura di Minambiente – UZI) suggerendo in un’ottica di sviluppo compatibile del processo di rilancio del comprensorio sciistico del Monte Terminillo, si ritiene opportuno suggerire di sviluppare in forma progettuale alcune azioni, interventi ed attività, complementari a quelli più specificatamente strutturali e infrastrutturali relativi agli impianti sciistici, e connotati da una maggiore valenza naturalistica e di fruizione sostenibile del comprensorio quali:
 - attività di monitoraggio sulle componenti ambientali sensibili ai fini del mantenimento dell’elevata idoneità ambientale del comprensorio, risultante anche dalle scelte a maggior grado di sostenibilità della proposta in argomento;
 - attività di formazione per la qualificazione di figure professionali associate al turismo escursionistico alla divulgazione naturalistica e alla interpretazione ambientale;
 - interventi per la realizzazione di un centro di divulgazione, informazione turistica e documentazione territoriale
 - interventi per la realizzazione di un centro per la conservazione e propagazione di materiale vegetale autoctono.

- A seguito delle numerose riunioni finalizzate al superamento delle criticità ambientali emerse, il proponente con nota del 30/12/2019, acquisita con prot.n. 1055077 del 31/12/2019, ha trasmesso documentazione attestante la revisione del progetto in esame.

- Con tale istanza la Provincia di Rieti ha presentato un aggiornamento del progetto avente ad oggetto “Interventi per la ristrutturazione e l’ampliamento degli impianti sciistici nel comprensorio sciistico del Monte Terminillo” di cui all’art. 39 della legge regionale n. 31 del 24/12/2008. Revisione del progetto in attuazione della DGR 162 del 11/4/2017”
Nella documentazione è specificato che l’intervento necessita di Valutazione di incidenza in quanto ricade all’interno dei seguenti siti di natura 2000:
 - ZPS IT6020005 (Monti Reatini)
 - ZSC IT6002007 (Gruppo Monte Terminillo)
 - ZSC IT6020009 (Bosco Vallonina)

- Le modifiche apportate al progetto sono state ritenute sostanziali e rilevanti per il pubblico, tanto che il proponente con PEC prot.n. 13860 del 09/01/2020, ha comunicato che tutta la



documentazione presentata in data 30/12/2019, sostituisce integralmente quella presentata in precedenza.

- Con nota prot. 38530 del 16/1/2020 l'Area valutazione di Impatto Ambientale ha riattivato la procedura di VIA con pubblicazione dei nuovi elaborati al fine di consentire al pubblico la possibilità di presentare osservazioni entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione sul sito web regionale;
- Con nota prot.226826 del 16/3/2020 la Direzione Capitale Naturale Parchi e aree protette ha fornito per quanto di competenza ulteriori contributi utili alla fase decisionale, richiamando i contributi preliminari forniti con la nota prot. 29900 del 20/1/2017 che verranno riportati specificatamente più avanti. Essendo la Direzione Capitale Naturale Parchi e Aree Protette il soggetto gestore di tali siti, tale nota rappresenta il "sentito" dell'Ente Gestore dei siti, come previsto dalle linee guida per la Valutazione di incidenza pubblicate sulla GU 303 del 28/12/2019.
- Con nota prot.n. 235238 del 20/03/2020 è stata comunicata la proroga dei termini per la presentazione delle osservazioni al 06/05/2020, per effetto dell'art. 103, comma 1 del Decreto Legge n. 18 del 17/03/2020.
- Con nota del 25/03/2020 il MATTM ha fatto pervenire delle considerazioni in merito alle osservazioni dell'Associazione Salviamo l'Orso ed ha richiesto di essere informato sul prosieguo della procedura di VIA
- L'Area VIA ha dato risposta al MATTM con nota prot.n. 255730 del 30/03/2020
- Con nota del 29/03/2020 l'Area Urbanistica ha confermato il parere favorevole espresso nella conferenza di servizi del 2015.
- Con nota del 08/04/2020 l'ARPA Lazio ha espresso il proprio parere con prescrizioni relative alla gestione delle terre e rocce da scavo.
- Con nota prot.n. 338234 del 15/04/2020 è stata comunicata l'ulteriore proroga dei termini per la presentazione delle osservazioni al 05/06/2020, per effetto dell'art. 37 del Decreto Legge n. 23 del 08/04/2020.
- Si evidenzia che nel termine dei 60 giorni dall'avvio del procedimento in oggetto, sono state acquisite le seguenti osservazioni:

CONTRO

- Dott. Geol. Riccardo Massimiliano Menotti con prot.n. 117012 del 10/02/2020
- Associazione WWF Lazio con prot.n. 218869 del 12/03/2020



- Associazione Club Alpino Italiano Gruppo Regionale Lazio con prot.n. 219598 del 12/03/2020
- Associazione Salviamo l'Orso con prot.n. 221042 del 13/03/2020
- Associazione Italia Nostra con prot.n. 225019 del 16/03/2020
- Associazione Salviamo il Paesaggio con prot.n. 224325 del 16/03/2020

PRO

- Associazione Maestri Sci Italiani con prot.n. 472149 del 29/05/2020
 - Associazione Federalberghi Lazio con prot.n. 491157 del 04/06/2020
 - Confcommercio Lazio Nord con prot.n. 494941 del 05/06/2020
 - Dott.ssa Sonia Peron con prot.n. 494858 del 05/06/2020
 - CAT Rieti Confcommercio con prot.n. 497869 del 05/06/2020
 - Scuola Sci Terminillo con prot.n. 499894 del 08/06/2020
 - Unindustria con prot.n. 499869 del 08/06/2020
 - Confartigianato con prot.n. 503601 del 08/06/2020
 - FISL provinciale di Rieti con prot.n. 504679 del 09/06/2020
- Con nota prot. 13641 del 3/7/2020 la Provincia di Rieti ha presentato le proprie controdeduzioni alle osservazioni presentate;
- Con nota prot. 51860 del 6/7/2020 il MATTM richiama quanto già espresso con la precedente nota;
- con nota prot. 596075 del 6/7/2020 sono state chieste integrazioni al proponente;
- Con nota prot. 20251 del 1/10/2020 la Provincia di Rieti ha presentato le integrazioni richieste

Tutto ciò premesso si considera quanto appresso:

- Il DM 17 ottobre 2017 all'art. 5 comma 1 lettera m) riporta integralmente *..divieto: "m) realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonche' di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonche' interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS;*
- Tale disposizione è richiamata anche nella DGR 612/2011 avente ad oggetto "Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della



Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n.928” che nell'allegato B alla voce “ MISURE DI CONSERVAZIONE GENERALI ED ATTIVITÀ DA PROMUOVERE E INCENTIVARE PER TUTTE LE ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)” al punto A) Divieti e nello specifico al paragrafo 3. Opere e Interventi, lettera c) prevede “è vietata la realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di entrata in vigore del D.M. 17 ottobre 2007, a condizione che sia eseguita la positiva Valutazione di Incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS”

- Si richiamano le indicazioni specificatamente richiamate nel parere della Direzione Capitale Naturale Parchi e Aree protette prot. 226826 del 16/3/2020 che costituisce il “sentito” dell'ente gestore dei siti, che prende atto che il numero dei rifugi è ridotto da 11 + 4 a 7, gli impianti di risalita di nuova realizzazione sono passati da 16 a 10, i nastri trasportatori amovibili da 10 a 7, i km di piste da 42 a 37, i bacini di raccolta per impianto di innevamento programmato da 3 a 2, le opere di riduzione del rischio valanghe eliminate e sostituite da impianti di monitoraggio integrato, la bonifica di elettrodotti ad interrimento per ca 13 km, i rimboschimenti compensativi per circa 17 Ha non più previsti in aree Rete Natura 2000 ma da ricollocare in altre aree del medesimo bacino idrografico, eliminati i nuovi percorsi di sci nordico in loc. Sella di Cantalice, eliminate le sistemazioni delle strade di accesso “Cantalice – Sella di Cantalice e Micigliano – Rifugio Sebastiani, eliminata la realizzazione di nuovi sentieri e ribadisce la necessità delle azioni di monitoraggio e formazione già richiamate nella nota del gennaio 2017 ed inoltre segnala delle criticità su cui intervenire:
 - a) Il forte disturbo diretto e indiretto alla fauna in primavera ed estate (stagioni corrispondenti a fasi delicate del ciclo biologico della maggior parte delle specie animali corrispondenti alla riproduzione e della cura della prole) dovuto all'arrivo e alla permanenza in alta quota dei turisti con gli impianti;
 - b) La forte utilizzazione di strade, piste, sentieri, ippovie anche già esistenti nella Vallonina e nella Vall'Organo
 - c) La realizzazione di strutture in particolare nel territorio di Cantalice a più alta naturalità
 - d) L'arrivo e la diffusione in particolare nel territorio di Cantalice di specie nitrofile, ruderali e alloctone invasive

Sulla base di tali valutazioni ribadisce l'importanza di consentire l'utilizzo degli impianti per il solo periodo invernale, al fine di non aumentare il disturbo generalizzato alle specie e la perturbazione degli habitat ad esse funzionali.

Riporta quindi delle prescrizioni

- Contrasto all'arrivo finalizzata alla biosicurezza:



- controllo e pulizia di tutti gli automezzi e i macchinari che lavorano nei cantieri;
- uso di materiali edili con certificazione di provenienza, nel senso che si devono usare solo materiali locali (calcestruzzo, terra, biostuoie ecc.) perché la probabilità che essi contengano specie di altri paesi o altri continenti è più bassa rispetto a materiali di provenienza estera o ignota;
- nelle strutture turistiche pubbliche e private, nelle aree verdi pubbliche (dalle aiuole ai parcheggi ecc.), uso esclusivo di specie vegetali autoctone proprie dell'area geografica e della fascia altitudinale in cui si deve fare la piantumazione; provenienza locale dei semi, delle talee e delle piante giovani e adulte e certificazione del taxon a livello di cultivar, quindi specie, sottospecie, varietà, cultivar;
- pannelli alla partenza dei sentieri sull'importanza di pulire a casa gli scarponi, le ruote delle biciclette, le tende ecc. prima di fare una escursione;
- campagna di comunicazione permanente nelle strutture turistiche.

Inoltre raccomanda di limitare il più possibile attività di spietramento e soprattutto scavi del terreno, riporti finalizzati allo spianamento che sembrerebbero previsti specialmente per le piste afferenti al Comune di Cantalice. Si raccomanda inoltre una particolare attenzione al cronoprogramma della fase di cantiere, che dovrebbe essere finalizzato al minor disturbo alle specie di animali presenti.

Considerato che:

- il primo elemento da valutare è quanto previsto dal DM 17 ottobre 2007, art. 5 comma 1 lettera m). infatti in tale disposizione vi è il divieto di realizzare nuovi impianti di risalita ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto (pubblicato sulla GU 258 del 6 novembre 2007), a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali. La disposizione prevede comunque la possibilità di interventi di ammodernamento e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS.
- Già in precedenza la Direzione Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative, Area Sistemi Naturali aveva chiesto informazioni circa la consistenza attuale del demanio sciabile, richiesta trasmessa poi dalla Provincia di Rieti (riferimento nota 23946 del 29/5/2015) alla Direzione Regionale Territorio urbanistica Mobilità e Rifiuti – Area Aeroporti e Infrastrutture strategiche con con nota prot. 309446 del 9/6/2015, richiamando le varie disposizioni, comunica che con riferimento al progetto presentato dalla Provincia di Rieti (il riferimento è il progetto presentato nel 2014) nel quale sono riportati 26 impianti sciistici esistenti o esistenti, risulta quanto segue:
 - 19 impianti per i quali è riportato il “Codice Regionale” (in realtà fornito dal Ministero dei Trasporti) risultano presenti nell'elenco degli impianti sciistici della scrivente Area;



- 3 impianti privi di “Codice Regionale” ma con attribuzione di numerazione RIF (Registro Nazionale Impianti a fune del Ministero dei trasporti) e nello specifico gli impianti RIF 152, 153 , 858, risultano in base a documentazione del Ministero dei Trasporti, esistenti e a fine esercizio in data antecedente la costituzione dell’elenco regionale
- 4 impianti individuabili nel prospetto della Provincia di Rieti perché privi sia del RIF che del Codice Regionale, risultano in base alla documentazione e agli elaborati presentati dalla Provincia di Rieti, esistenti e a fine esercizio in data antecedente il 1980.

Per quanto attiene alle superficie attuali del demanio sciabile relative al “Comprensorio di Terminillo” si rappresenta che la consistenza del Demanio Sciabile è riportata nel PTPG della Provincia di Rieti tav. 13 bis A del Piano come “razionalizzazione e ampliamento del bacino sciistico”, ai sensi della LR 38/1999 e smi e della DGR 232/2009. L’estensione del bacino sciistico complessivo del Terminillo prevista nel citato PTPG è pari a circa 957 Ha. Pertanto ai fini degli impianti esistenti la suddivisione sopra indicata ne indica una preesistenza ed un riconoscimento ai sensi delle leggi in materia.

- al fine della valutazione dell’applicabilità di quanto previsto dal DM 17 ottobre 2007, art. 5 comma 1 lettera m) e cioè dell’eccezione per gli impianti previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto (pubblicato sulla GU 258 del 6 novembre 2007), a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali si è preso atto dei seguenti documenti:
 - Deliberazione del Consiglio Provinciale di Rieti n. 41 dl 11/5/2004 con cui veniva adottato lo schema di P.T.P.G e veniva attivato ogni consequenziale adempimento
 - Nota prot. 224989 del 22 dicembre 2006 della Regione Lazio – Dipartimento Territorio – Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli – Area D2/2S/19 – Natura 2000 e Osservatorio Regionale per l’Ambiente avente ad oggetto “ *Pronuncia di Valutazione di Incidenza ai sensi dell’art. 5 del DPR 8 settembre 1998 n. 357 e smi sul “Piano Territoriale Provinciale Generale della Provincia di Rieti”* Proponente: *Direzione Regionale Urbanistica e Territorio. Conferenza dei servizi del 20 marzo 2006 e seguenti. Elenco progetti 2006/189bis*”. Tale nota esprime “parere favorevole di massima” rimandando alle successive fasi di pianificazioni ed attuazione sub provinciale a specifica valutazione di Incidenza indicando però specifiche prescrizioni che si riportano per la parte di interesse:
 - tutti gli atti e gli strumenti di pianificazioni a livello locale o d’ambito subprovinciale, nei vari e diversi settori, così come individuati all’art. 5 comma 2 del DPR 357/1997, conseguenti all’approvazione dello schema di PTPG della Provincia di Rieti, nonché i loro eventuali aggiornamenti e adeguamenti, devono, preventivamente alla loro approvazione, essere sottoposti aa procedura di Valutazione di Incidenza a norma del citato art. 5 comma 2 del DPR 357/1997, se ricadenti all’interno dei SIC e delle ZPS del territorio della Provincia di Rieti;



- Deliberazione n. 14 del 15/4/2009 con cui veniva definitivamente approvato il Piano Territoriale Provinciale Generale della Provincia di Rieti ai sensi della LR 38/99

Valutato quindi che

- all'entrata in vigore del DM 17 ottobre 2007 il PTPG della Provincia di Rieti era già stato adottato (DCP n. 41 del 11/5/2004) e quindi ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 38/99 che prevede che “a decorrere dalla data di adozione del PTPG, ai sensi dell'articolo 21 e fino all'adeguamento dei piani urbanistici generali dei comuni al PTPG, si applicano le misure di salvaguardia di cui alla legge 3 novembre 1952, n.1902 e successive modificazioni” e quindi per effetto di tal previsioni normative le previsioni del PTPG era vigenti;
- il parere di valutazione di incidenza favorevole è stato acquisito in data 22 dicembre 2006;
- è opportuno ricordare che la citata legge regionale 38/99, art. 19 – Strumenti della pianificazione territoriale provinciale – al comma 2 espressamente prevede : “Ai sensi dell'articolo 57 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, il PTPG assume, nel rispetto delle modalità di cui al comma 3, l'efficacia di piano di settore nell'ambito delle seguenti materie:
 - a) protezione della natura e tutela dell'ambiente;
 - b) acque e difesa del suolo;
 - c) tutela delle bellezze naturali.

Pertanto alla data di entrata in vigore del DM 17 ottobre 2007 nel PTPG della Provincia di Rieti, strumento di pianificazione, come richiamato in precedenza è previsto il demanio sciabile relativo al “Comprensorio di Terminillo”, la consistenza del Demanio Sciabile, riportata nel tav. 13 bis A del Piano come “razionalizzazione e ampliamento del bacino sciistico”, ed è pari a circa 957 Ha. Quindi sulla base di quanto ivi previsto non si applica il divieto di cui alla citata lettera m). si tiene conto inoltre di quanto previsto sempre alla citata lettera m) circa l'ammodernamento degli impianti ed il modesto ampliamento per la parte già esistente ed in esercizio

Dopo aver valutato l'ammissibilità dell'intervento si procede all'istruttoria tecnica del progetto:

VISTE le Direttive Comunitarie 79/409/CEE “Uccelli” del 2 aprile 1979, sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e 92/43/CEE “Habitat” del 21 maggio 1992 con le quali viene costituita la rete ecologica europea “Natura 2000”, formata dai Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS);

VISTO il comma 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) con cui si stabilisce che “[...] qualsiasi Piano o Progetto che possa avere incidenza significativa sul sito singolarmente o congiuntamente ad altri progetti forma oggetto di valutazione d'incidenza”;

VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. “Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e in particolare l'articolo 5 che, tra le altre cose, stabilisce che “[...] i piani

territoriali, urbanistici e di settore [...]” nonché “[...] gli interventi che possano avere incidenza significativa sul Sito singolarmente o congiuntamente ad altri interventi” sono oggetto di valutazione d’incidenza;

VISTO l’art. 15 del citato DPR che stabilisce che “il Corpo Forestale dello Stato, nell’ambito delle attribuzioni ad esso assegnate [...] e gli altri soggetti cui è affidata normativamente la vigilanza ambientale, esercitano le azioni di sorveglianza connesse all’applicazione del presente Regolamento”;

VISTO il Decreto legislativo (Dlgs) n. 177 del 19/08/2016 che attribuisce all’Arma dei Carabinieri le funzioni già esercitate dal Corpo Forestale dello Stato;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (DM) 17 ottobre 2007 e s.m.i. “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”;

VISTO il Dlgs n. 121 del 07/07/2011 “Attuazione della Direttiva 99/2008/CE sulla tutela penale dell’ambiente” e in particolare quanto previsto nell’art. 1 che inserisce gli articoli 727-bis e 733-bis nel Codice Penale, relativi alla uccisione, cattura, prelievo, detenzione e distruzione o deterioramento di specie, habitat di specie o habitat naturali tutelati dalle Direttive citate;

VISTA la DGR n. 2146 del 19/03/1996 avente ad oggetto “Direttiva 92/43/CEE - Habitat: approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria del Lazio ai fini dell’inserimento nella rete ecologica europea Natura 2000”, con la quale viene approvata la lista dei Siti con valore d’importanza comunitaria nel Lazio ai fini dell’inserimento nella rete ecologica europea “Natura 2000”, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE “Habitat”;

VISTA la DGR n. 651 del 19/07/2005 avente ad oggetto “Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Adozione delle delimitazioni dei proposti SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale). Integrazione Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 1996, n. 2146”;

VISTA la DGR n. 696 del 26/09/2008, “Rettifica della delimitazione della Zona di Protezione Speciale (ZPS) Monti Reatini, IT6020005, designata ai sensi della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Modifica Deliberazione Giunta Regionale n. 651/05”;

VISTA la Determinazione del Direttore n. 59 del 21/01/2009, avente ad oggetto “Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Presa d’atto della trasmissione alla Unione Europea della rettifica e della risoluzione di problematiche tecniche relative a Zone di Protezione Speciale (ZPS) del Lazio, adottate con deliberazione Giunta regionale nn. 696, 697, 698, 699, 700 e 701 del 26 settembre 2008”;

VISTE le DGR n. 158, 159, 160, 161 e 162 del 14/04/2016 relative all’adozione delle misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i., rispettivamente dei SIC delle province di Frosinone, Roma, Latina, Rieti e Viterbo;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (DM) 06 dicembre 2016 “Designazione di una zona speciale di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina, di una ZSC della regione biogeografica continentale e di 140 ZSC della regione

biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Lazio, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357”;

PRESO ATTO che con il sopracitato DM 06 dicembre 2016 il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT6020007 “Gruppo Monte Terminillo” è stato designato quale Zona Speciale di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea con gli obiettivi e le misure di conservazione generali e Sito-specifici adottati con DGR n. 161/2016, già operativa;

CONSIDERATO che il progetto interessa la Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT6020005 “Monti Reatini” e le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) IT6020007 “Gruppo Monte Terminillo” e IT6020009 “Bosco Vallonina”;

VISTA la DGR n. 534 del 04/08/2006 “Definizione degli interventi non soggetti alla procedura di Valutazione di Incidenza (V.I.)”;

VISTA la DGR n. 64 del 29/01/2010 “Approvazione Linee guida per la procedura di Valutazione di Incidenza (D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i., art. 5)”;

VISTA la DGR n. 612 del 16/12/2011 “Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n.928”;

VISTA la LR n. 7 del 22 ottobre 2018 “Disposizioni per la semplificazione e per lo sviluppo regionale” che all'art. 5 tra le altre cose modifica l'art. 38 della LR n. 29/1997 introducendo una sanzione amministrativa per l'esecuzione di interventi e opere in assenza o in difformità dalla valutazione di incidenza;

VISTA le Linee Guida Nazionali per la valutazione di incidenza pubblicate sulla GU . 303 del 28/12/2019

PRESO ATTO della documentazione tecnica presentata per il progetto in oggetto, per il quale con nota acquisita al protocollo regionale num. 790935 del 07/10/2019, la Provincia di Rieti – IV Settore Opere Pubbliche ha convocato la terza seduta della Conferenza dei Servizi a suo tempo indetta con nota della Provincia di Rieti prot. N. 43852 del 19/12/2014.

Tenuto conto che si tratta di un progetto in procedura di V.I.A. ai sensi del D.lgs. 152/06, si evidenzia che dal punto di vista procedurale, ai sensi del D.P.R. 357/1997 art.5 comma 4 “*Per i progetti assoggettati a procedura di valutazione di impatto ambientale..... la valutazione di incidenza è ricompresa nell'ambito della predetta procedura*”. Ne consegue che il parere di Valutazione di Incidenza è da considerarsi un endoprocedimento ricompreso nel pronunciamento di V.I.A., come del resto evidenziato anche a pag. 4 dello Studio di incidenza, dove viene riportato che “*l'Autorità competente in materia di VIA/VAS acquisisce, preventivamente all'adozione del provvedimento finale, il parere di Valutazione di Incidenza, sotto forma di relazione tecnica*”.

Inoltre l'integrazione procedurale tra VIA e Vinca assicura l'informazione al pubblico e la possibilità di esprimere osservazioni durante la fase di consultazione anche per gli aspetti relativi alla Vinca. Si ritiene a tal proposito, che un pronunciamento esterno e preliminare al parere di V.I.A., determini un vizio procedurale.

Si ricorda a tal riguardo che sul progetto originariamente presentato, sottoposto anch'esso a procedura di V.I.A., la struttura regionale competente in materia di Rete Natura 2000 e valutazione di incidenza si era espressa negativamente con una relazione tecnica prot. n. 377891 del 13/07/2015, da ricomprendere nel parere di VIA.

Successivamente il progetto è stato ridotto ed aggiornato in base anche alle indicazioni contenute nella nota prot. 29900 del 20/1/2017 della Direzione Regionale "Ambiente e Sistemi Naturali" avente ad oggetto "Trasmissione contributo preliminare sulla revisione della progettazione degli interventi per la realizzazione e l'ampliamento degli impianti sciistici nel comprensorio sciistico del Monte Terminillo"

In merito all'istruttoria sugli elaborati relativi alla revisione del progetto come da terza seduta della Conferenza di servizi indetta per il prossimo 21/11/2019, si premette che tale convocazione è pervenuta per mero errore materiale alla nostra Area in data 04/11/2019, e che quindi l'istruttoria, tenuto conto che il progetto è composto di 224 elaborati esaminabili solo in formato digitale, non può che essere sommaria e a carattere parziale, avendo analizzato solo gli elaborati ritenuti maggiormente significativi per la valutazione di incidenza, come riportati di seguito:

- n. 221 RS U G.1 Studio di incidenza
- n. 222 RS U G.1.1 Schede riepilogative delle incidenze per ogni intervento di progetto
- n. 223 EG UG.1.2 Carta degli habitat
- n. 224 Appendice alla VINCA – Osservazioni e approfondimenti relativi alla identificazione dell'habitat 9210* Faggeti degli appennini con *Taxus* e *Ilex*
- n. 8 EG U A.8 Carta dei tipi vegetazionali attuali
- n. 17 RS U B.1 Descrizione delle opere di progetto
- n. 18 RS U B.2 Relazione sulle opere eliminate
- n. 19 EG U B.3 Planimetria generale di comprensorio opere eliminate
- n. 20 EG U B.3.1 Sovrapposizione progetto TSM 2015 e progetto TSM D.G.R. Lazio 162 del 11/04/2017
- n. 21 RI U B.4 Relazione generale
- n. 23 EG U B.6a Planimetria generale di comprensorio demanio sciabile – Ante Operam
- n. 24 EG U B.6b Planimetria generale di comprensorio– Post Operam

Il progetto da quanto si evince risulta ricadere nella Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT6020005 "Monti Reatini" e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) IT6020007 "Gruppo Monte Terminillo" e IT6020009 "Bosco Vallonina".

La premessa indispensabile è che effettivamente il progetto "revisionato" del 2019 presentato dalla Provincia di Rieti, risulta ridimensionato rispetto a quello del 2014 con parere non favorevole di Valutazione di Incidenza, come risulta chiaramente dalla seguente tabella di progetto.

	progetto 2014	REVISIONE
Rifugi e centri visita	11 + 4 centri visita e foresterie	7 (rifugi e centro visita)
Impianti di risalita	16 nuovi impianti + 5 funzionanti	10 nuovi impianti + 7 funzionanti *
Nastri trasportatori amovibili in galleria	10	7
Piste di sci alpino e skiweg	42 km di piste	Circa 37 km (36.913ml) di piste di cui: piste esistenti circa 17.031 ml skiweg esistenti circa 7.758 ml
Bacini di raccolta per impianti di innevamento programmato	3 bacini	2 bacini
Opere di riduzione del rischio valanghe	Reti paramassi su pareti rocciose	Eliminate completamente e sostituite con impianto di monitoraggio integrato per distacco programmato valanghe
	Messa in opera di treppiedi, rastrelliere e reti da neve	
	Impianti Gaz-ex (Esplosioni programmate di miscela gassosa di ossigeno e propano)	
Bonifica elettrodotti	Tratti di elettrodotti rimossi e bonificati	Interramento di circa 13 km di elettrodotto su strada provinciale e strade forestali
Rimboschimenti compensativi	Impianto di circa 17 Ha mq di bosco	Eliminati completamente da tutte le aree ZSC e ZPS, da ricollocare in aree all'interno del medesimo bacino idrografico da concordare con gli enti preposti.
Nuovi percorsi di sci nordico	In località Sella di Cantalice	Eliminato
Sistemazione strade di accesso	Cantalice – Sella di Cantalice Micigliano – Rifugio Sebastiani	Eliminate
Sentieri escursionistici	Realizzazione di nuovi sentieri escursionistici	Eliminati

*Nel conteggio degli impianti funzionanti è compreso il rifacimento della seggiovia del Monte Tilia-2017

Dal confronto tra la situazione “ante operam” e quella “post operam” del comprensorio sciistico, si evince che quasi tutti gli impianti di risalita costituiscono delle delocalizzazioni rispetto agli impianti indicati come dismessi. Il progetto supera questa criticità mediante l'indicazione che le aree dove si prevede di delocalizzare gli impianti sono già antropizzate.

Effettivamente molti impianti e piste si sviluppano lungo il percorso della S.P. del Terminillo, o in corrispondenza di elettrodotti esistenti mentre altre in aree naturalizzate.

INTERVENTI PREVISTI NELL'INTERO COMPENSORIO

- 10 nuovi impianti di risalita e relative opere di cantierizzazione (8,6 km totali di lunghezza);
- 7 nastri trasportatori amovibili in galleria,
- 45 ha circa di nuove piste/skiweg da sci nordico con opere accessorie e relative opere di cantierizzazione (le piste di discesa sono 11, gli skiweg 6) ;
- 7 rifugi e centri visita con le relative opere di cantierizzazione;
- 2 bacini di raccolta acqua per innevamento programmato, con funzione integrativa di abbeveratoio e antincendio nel periodo estivo, e relative opere di cantierizzazione;
- Impianto a servizio dei 2 bacini di raccolta acqua (stazioni di pompaggio, linea interrata di innevamento, ...) e relative opere di cantierizzazione;
- Demolizione vecchio elettrodotto ed interrimento nuova linea e relative opere di cantierizzazione;
- Demolizione vecchi impianti di risalita.

Negli anni passati nel comprensorio del Terminillo esistevano n. 6 stazioni sciistiche non collegate tra loro e dislocate “a macchia di leopardo” sul territorio; nel dettaglio erano presenti:

- un nucleo principale sul Terminillo, nei Comuni di Cantalice, Rieti e Micigliano, con n. 12 impianti (di cui solo 4 sono attualmente funzionanti);
- un nucleo nella zona di Cinque Confini – Colle Scampetti, con n. 3 impianti;
- un nucleo a Campo Stella, con n. 3 impianti (di cui 2 attualmente funzionanti);
- un impianto isolato in prossimità del Rifugio Sebastiani;
- n. 2 impianti in località Fonte Nova di Leonessa;
- un nucleo a Monte Tilia, Comune di Leonessa, con n. 3 impianti (di cui uno in revisione). Tale impianto rimarrà comunque scollegato dal resto del comprensorio.

Dunque, tra i comuni di Rieti, Micigliano, Leonessa e Cantalice, esistevano n. 24 impianti di risalita, dei quali solo 7 sono ancora oggi in attività (tra questi l’impianto “Fonte della Pietra – Campo Stella” è stato realizzato nel dicembre 2013, come stralcio funzionale dell’intero progetto di comprensorio); i restanti 17 impianti sono obsoleti o dismessi, in alcuni casi già totalmente rimossi, in altri ancora visibili, ma in stato di totale abbandono, costituendo elementi di forte degrado ambientale.

Il progetto di comprensorio prevede la realizzazione sul territorio del Terminillo, tra Rieti, Micigliano, Leonessa e Cantalice, di n. 10 impianti, oltre all’impianto “Fonte della Pietra – Campo Stella” realizzato dal Comune di Leonessa nel Dicembre 2013. Sommando gli impianti esistenti in loc. Pian de Valli (4 impianti di risalita) e l’impianto esistente “Rubbio” (in loc. Campo Stella), si raggiunge un totale di 17 impianti di risalita nell’intero comprensorio.

Oltre agli impianti di risalita a fune si prevede l’installazione di n. 7 Nastri Trasportatori amovibili in galleria, a servizio di baby-park, snow-park, campi scuola e per i collegamenti tra impianti a fune, che verranno installati nella stagione invernale e rimossi durante la stagione estiva.

Le piste di discesa esistenti, in alcuni casi da adeguare e mettere in sicurezza, verranno implementate e collegate tramite la realizzazione di nuove piste di discesa, in aree che per caratteristiche geomorfologiche si adattano alla pratica dello sci e non necessitano di opere di modellazione del terreno (dunque senza dover effettuare scavi e riporti). Solo in alcuni tratti delle piste/skiweg in gestione al Comune di Cantalice si prevede la realizzazione di scavi e riporti sostenuti da palificate semplici o doppie al fine di costituire una superficie sciabile sufficientemente ampia e sicura; in molti altri casi invece, vi è la sola necessità di realizzare uno spietramento dei massi più grossi con accantonamento lungo il bordo della pista, a formare un argine, opportunamente protetto, che nel periodo invernale potrà tenere la neve. Inoltre in alcuni brevi tratti, dove necessario, sui lati della pista verranno realizzate delle paratie di tenuta della neve in materiale ligneo trattato, riempite con

ramaglie e materiale vegetale, così come meglio evidenziato nelle tavole di progetto. Al fine di evitare interferenze con il traffico veicolare, saranno realizzati nel territorio di Micigliano, un ponte carrabile ed una passerella per sciatori nei punti di intersezione tra le piste e la SP Turistica del Terminillo. Il comprensorio sciistico sarà arricchito da una linea di impianto di innevamento che consentirà l'utilizzo delle piste anche in periodi di scarso innevamento. Tale impianto sarà composto da generatori di neve, da una capillare rete per la distribuzione idraulica, elettrica e a volte dell'aria compressa, da stazioni di pompaggio dell'acqua e punti di approvvigionamento idrico con le relative opere idrauliche (compresi due bacini di raccolta acqua, realizzati con opere di ingegneria naturalistica, con funzione supplementare di abbeveratoio e antincendio nella stagione estiva). Il progetto prevede anche la realizzazione di strutture in legno, amovibili, con funzione di rifugi, centri visita e servizi, strettamente necessarie alla funzionalità e alla organizzazione dell'intera stazione montana, per un totale di n. 7 nell'intero territorio.

DETTAGLIO SU IMPIANTI (RAPPORTO CON IMPIANTI DISMESSI)

MICIGLIANO Impianto 1. Est Osservatorio: in sostituzione della sciovia dismessa "Est" e della sciovia dismessa "Prato Fiorito"

MICIGLIANO Impianto 2. "Rialto Terminillette": in sostituzione della seggiovia monoposto dismessa, denominata "Conetto"

MICIGLIANO Impianto 3. "Prato Comune – Club house": rifacimento delocalizzato di vecchi impianti dismessi sul territorio di comprensorio

MICIGLIANO Impianto 4. "Prato Comune – Sella di Leonessa: rifacimento della sciovia dismessa "Rifugio Sebastiani"

LEONESSA Impianto 5. "Rifugio Iaccio– Sella di Leonessa": rifacimento delocalizzato di vecchi impianti dismessi del territorio

LEONESSA Impianto 6. "Fonte Nova – Rifugio Iaccio": rifacimento delocalizzato di vecchi impianti dismessi nel territorio

LEONESSA Impianto 7. "Valle della Meta - Fonte Nova": rifacimento delocalizzato di vecchi impianti dismessi nel territorio

LEONESSA Impianto 8. "Valle della Meta – Campo Stella": rifacimento delocalizzato di vecchi impianti dismessi nel territorio

CANTALICE-LEONESSA Impianto 9. "Acerella Vall'Organo-Sella di Cantalice": nuova, nessun rapporto con vecchi impianti

CANTALICE Impianto 10. "Cardito-Nord": la sostituzione della omonima sciovia dismessa.

IMPATTI SU HABITAT

Nello Studio di incidenza a pag. 65 per l'habitat 6210 vengono riportati i seguenti dati:

HABITAT	ZSC VALLONINA	ZSC MONTE TERMINILLO	ZPS MONTI REATINI	TOTALE
6210	1,07.32 Ha	0,77 Ha	1,33 Ha	3,17 Ha

IMPIANTI DI RISALITA

A pag. 71 viene invece riportato che *gli impatti diretti di tipo permanente sono così quantificabili:*

Habitat interessato	Superficie m ²
Faggeta (CLC 3115)	48.775
9210*	3.464
6170	264
6210*	916
8120	3

Mentre gli impatti diretti di tipo reversibile o temporanei sono:

Habitat interessato	Superficie m ²
6170	7.520
6210*	10.000
8120	350

Modalità di calcolo superfici interferite:

- superfici occupate dai plinti di sostegno dei piloni (3 mq)
- stazione di partenza (singola) e casotto in legno per apparecchiature impianto: 42 + 16 mq
- tappeto imbarco: 27 mq
- stazione di arrivo (singola) e casotto in legno per apparecchiature impianto: 42 + 16 mq;
- cabina ENEL di trasformazione: 27 mq
- impianti di risalita in bosco: larghezza 10 metri per gli impianti a 2 posti e a 12 metri per quelli a 4 posti
- impianti di risalita su prato: larghezza 3,5 metri

Criticità riscontrate in sede di progetto (vengono riportati stralci dello studio di incidenza):

La **seggiovia 2p Rialto– Terminilletto** verrà posizionata nelle vicinanze di alcune stazioni di *Vaccinium myrtillus* localizzate sui versanti W e NW del Monte Terminilletto.

Un'ulteriore emergenza floristica è emersa a Sella di Leonessa dove saranno posizionate le stazioni di arrivo delle **seggiovie 4p Prato Comune – Sella di Leonessa e Rifugio Iaccio – Sella di Leonessa...** stazioni puntiformi di habitat 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile, 4060 Lande alpine e boreali, 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica e 8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)... Sarà pertanto necessaria estrema attenzione nella localizzazione dell'impianto in sede esecutiva data l'elevata valenza vegetazionale del sito.

Per l'impianto di risalita **"Valle della Meta – Campo Stella"**, riguardo la faggeta e il limite dell'habitat 9210* considerato come certamente presente nel Piano di Gestione del Bosco Vallonina, sarà necessario in fase esecutiva verificare con attenzione e nel dettaglio ogni porzione di faggeta interessata.

NASTRI TRASPORTATORI AMOVIBILI IN GALLERIA

La lunghezza di tali strutture è variabile ma sempre inferiore ai 300 m, mentre l'impegno in larghezza dei nastri utilizzati è di 0,75 metri... solo il casotto in legno per le apparecchiature dell'impianto determina impatto di tipo permanente, insistendo su una superficie di 4 mq.

Gli impatti interessano gli habitat erbacei 6210* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco- Brometalia)(* stupenda fioritura di orchidee)" e 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine" come riportato di seguito.

Per quanto riguarda gli impatti di tipo permanente abbiamo in totale:

Habitat interessato	Superficie m ²
Faggeta (CLC 3115)	8
6210*	20

Gli impatti di tipo temporaneo e reversibile sono invece:

Habitat interessato	Superficie m ²
6170	300
6210*	2.955

PISTE DI SCI ALPINO E SKYWEG

Le piste saranno realizzate per la maggior parte su praterie naturali già presenti in loco, riconducibili all'habitat 6210* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) o 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine".

Oltre a quanto riconducibile ai tracciati delle piste alcuni ulteriori impatti sono ascrivibili a strutture funzionali o di supporto ai percorsi sciabili, costituite da:

- due casotti amovibili in legno delle dimensioni di 16 mq l'uno, alla partenza e all'arrivo della Pista Slalom Speciale, in comune di Micigliano;
- due strutture in legno per il rimessaggio di mezzi battipista delle dimensioni di 120 mq l'una, presso i rifugi "Fonte Nova" e "La Malga";
- la realizzazione di un ponte carrabile sovrappasso sulla SP Turistica del Terminillo, nei pressi del Rifugio Sebastiani;
- la posa di una passerella sovrappasso sulla SP Turistica del Terminillo in legno lamellare che verrà utilizzata dagli sciatori in corrispondenza della pista Slalom;
- l'intubazione di un fosso in località Rialto per 142 ml;
- la realizzazione di paratie in legname sui lati di alcune piste per favorire l'accumulo della neve e il livellamento della stessa, per un totale di 820 ml.

Per quanto riguarda la cantierizzazione delle strutture funzionali o di supporto ai percorsi sciabili, si è stimato una fascia perimetrale di 5 m lineari intorno alla superficie dei fabbricati per il rimessaggio dei mezzi battipista, distanza che consente lo spostamento dei mezzi da cantiere e il deposito temporaneo di attrezzatura e materiale d'opera; mentre per la realizzazione delle paratie in legname ai lati delle piste si è

stimato una fascia di circa 3,5 m per l'intera lunghezza della paratia per consentire lo spostamento dei mezzi utilizzati per l'installazione delle stesse.

Sono inoltre direttamente interessate superfici di boschi a prevalenza di faggio codificati come CLC 3115, con riferimento alla classificazione per l'uso del suolo Corine Land Cover (CLC) e, in località Fonte Nova, anche faggeta afferente all'habitat 9210* "Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex". Alcune porzioni di bosco di faggio in comune di Rieti (loc. Pian de Valli), verranno tagliate per l'adeguamento e la messa in sicurezza delle piste esistenti, ma tali superfici, ammontanti a circa 8.000 m², non vengono conteggiate ai fini della valutazione di incidenza in quanto esterne al confine della ZPS "Monti Reatini".

Gli impatti permanenti sulla vegetazione e habitat possono essere così sintetizzati:

Habitat interessato	Superficie m ²
Faggeta (CLC 3115)	108.738
9210*	6.120
6170	8.781
6120*	1.642

Gli impatti di tipo reversibile e temporanei invece sono così quantificati:

Habitat interessato	Superficie m ²
6170	3.933
6210*	11.206

Come descritto in merito agli impianti di risalita dai sopralluoghi effettuati in fase di valutazione è emersa l'estrema valenza floristico – vegetazione della valle dove sarà localizzata la **pista Rifugio Iaccio – Sella di Leonessa**, tale zona è infatti caratterizzata dalla presenza di stazioni puntiformi di habitat 6430, 4060, 8210 e 8120 e da specie vegetali relitte o endemiche.

RIFUGI E CENTRI VISITA

I rifugi, che ospiteranno anche i centri visita e altri locali polifunzionali (biglietterie, direzioni sportive, direzioni impianti, ...), saranno realizzati nelle località di **Prato Comune** (rifugio "Arca") e **La Malga** (rifugio "La Malga") in comune di Micigliano; in località **Fonte Nova, Iaccio** e **Campo Stella** in comune di Leonessa e a **Sella di Cantalice** (rifugio "Acerella") in comune di Cantalice. Il progetto complessivo delle opere da realizzare prevede inoltre un rifugio in comune di Rieti (**rifugio "Cinque Confini"**), appena fuori dai limiti della ZPS Monti Reatini, i cui impatti non verranno conteggiati al fine della VINCA.

Dall'analisi della localizzazione degli habitat della ZPS "Monti Reatini" e degli impianti in progetto si evince che le opere interesseranno l'habitat 6210* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco- Brometalia)(* stupenda fioritura di orchidee)" di interesse prioritario, l'habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine" e superfici di faggeta codificate come CLC 3115, con riferimento alla classificazione per l'uso del suolo Corine Land Cover (CLC).

Gli habitat di prateria (6210* e 6170) saranno danneggiati in maniera permanente dalla superficie occupata dai fabbricati e in maniera temporanea dalle operazioni di cantiere per la posa e la realizzazione delle opere (superficie stimata come fascia perimetrale di 5 m lineari intorno alla superficie dei fabbricati stessi, distanza che consente lo spostamento dei mezzi da cantiere e il deposito temporaneo di attrezzatura e materiale d'opera).

Le faggete, presenteranno impatti di tipo permanente dovuti ai tagli.
I fabbricati comporteranno i seguenti impatti di tipo permanente:

Habitat interessato	Superficie m ²
Faggeta (CLC 3115)	304
6170	483
6210*	3.015

Mentre gli impatti di tipo temporaneo e reversibile ammontano a:

Habitat interessato	Superficie m ²
6170	530
6210*	2.251

Per quel che concerne il **Rifugio Iaccio**, questo sarà inserito in un'area caratterizzata da ambienti di elevato valore ambientale.

IMPIANTI DI INNEVAMENTO ARTIFICIALE

A seguito dell'individuazione di punti di approvvigionamento idrico, con le relative opere idrauliche, si procederà all'installazione di serbatoi di accumulo della risorsa idrica (vasche interrato o bacini a cielo aperto) e all'interramento di una capillare rete per la distribuzione idraulica, elettrica e a volte dell'aria compressa. Saranno necessarie stazioni di pompaggio dell'acqua (ed eventualmente dell'aria), punti di presa (pozzetti) per l'alimentazione elettrica, idraulica e dell'aria (per i generatori di neve), generatori di neve, stazioni meteorologiche ed un sistema di telecontrollo e gestione dati.

Non vi è riscontro nello Studio di incidenza dell'entità degli impatti di tali impianti.

BACINI DI RACCOLTA D'ACQUA PER L'ALIMENTAZIONE DELL'IMPIANTO DI INNEVAMENTO

Due fonti di approvvigionamento idrico, a Prato Comune nel Comune di Micigliano (8 l/s) e a Fonte della Pietra nel Comune di Leonessa (3 l/s)

La superficie totale di habitat sottratto in maniera definitiva e permanente è:

Habitat interessato	Superficie m ²
9210*	171
6170	7.40
6210*	6.645

Invece la superficie totale di habitat sottratto in maniera temporanea e reversibile è la seguente:

Habitat interessato	Superficie m ²
6170	2.035
6210*	1.820

IMPIANTO DI INNEVAMENTO PROGRAMMATO E PRODUZIONE DI NEVE TECNICA

Lo scavo per l'interramento della rete per la distribuzione idraulica (e a volte dell'aria compressa), largo circa 1 m e profondo 1,25 m, è utilizzato anche per il passaggio della linea elettrica (Figura 12), dunque anche gli impatti verranno computati congiuntamente.

Le superfici di impatto di tipo temporaneo sono state calcolate moltiplicando la lunghezza dei tratti di impianto di innevamento ricadenti sugli habitat per una larghezza di **3 m** (larghezza comprendente lo scavo, la superficie su cui posare il materiale di risulta e l'ingombro di un escavatore BOBCAT):

Habitat interessato	Superficie m ²
6170	6.600
6210*	43.530

Dai sopralluoghi effettuati emerge l'estrema valenza conservazionistica della vegetazione presente nella zona tra ghiaione di **Iaccio Crudele** e la base del versante NE ed E del Monte Terminillo; di conseguenza la posa in opera del tratto dell'impianto d'innevamento che passa in tale area presenta un impatto più importante rispetto alle altre aree.

Gli impatti sulla vegetazione in fase di esercizio, come accennato in precedenza, si possono ricondurre a possibili modificazioni nella composizione specifica del cotico erboso nel lungo periodo derivante dalle diverse caratteristiche fisiche della neve tecnica rispetto a quella naturale; ma tale possibile processo sarà da monitorare nel lungo periodo.

BONIFICA ELETTRODOTTI

I tratti di elettrodotti che saranno rimossi e bonificati si estendono nel tratto La Malga – Rifugio Sebastiani - Sella di Leonessa – Rifugio Iaccio, per circa 4.600 ml, nel territorio comunale di Micigliano e di Leonessa, e tra Fonte della Pietra – Campo Stella - Vall'Organo, per circa 3.500 ml, in comune di Leonessa.

Per il calcolo della superficie soggetta a impatto temporaneo si è preso in considerazione il numero dei plinti dei sostegni della fune (che ammontano complessivamente a 79 tra Leonessa e Micigliano) a cui si è attribuito un'area di 100 m² ognuno per le operazioni di cantiere (demolizione del basamento in c.a.).

Le opere per la bonifica di elettrodotti interesseranno gli habitat erbacei 6210* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco- Brometalia)(* stupenda fioritura di orchidee)", habitat di interesse prioritario, e 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine.

Il computo totale per l'impatto temporaneo risulta:

Habitat interessato	Superficie m ²
6170	1.840
6210*	2.605

DEMOLIZIONE VECCHI IMPIANTI DI RISALITA

Parte dei vecchi impianti obsoleti sono già stati rimossi in passato, mentre altri verranno eliminati congiuntamente alle opere per la realizzazione dei nuovi impianti di risalita. Dunque la stima degli impatti temporanei legati alla dismissione degli impianti si riduce alla valutazione di poche e brevi linee di vecchie sciovie: una presente nei prati in località Rialto (di circa 240 m), una tra il rifugio Sebastiani e Sella di Leonessa (di circa 320 m) ed una in Valle della Meta (di circa 450 m).

Il computo totale per l'impatto temporaneo risulta:

Habitat interessato	Superficie m ²
6210*	50
6170	50

OPERE DI DIFESA

Nelle aree di **Valle del Sole** (Micigliano) e **Vall'Organo** (Leonessa), è prevista la realizzazione di opere di difesa "passiva" che ostacolano o regolano la caduta dei massi, garantendo comunque la protezione delle aree sottostanti; tali interventi prevedono la realizzazione di valli paramassi.

Nell'area di Valle del Sole è stato previsto un vallo paramassi, con muro di valle e rete protettiva superiore, posto a protezione della strada, per uno sviluppo di circa 350 m.

In Vall'Organo, invece, il vallo paramassi previsto sarà predisposto a presidio della pista di sci esistente in Vall'Organo, oggetto di riqualificazione, ed avrà uno sviluppo lineare di circa 400 m.

La posa in opera dei valli paramassi produce un impatto diretto e permanente di sottrazione di habitat nei punti dove saranno scavati i valli e formati i rilevati. Di seguito si riporta la tabella con i valori di habitat sottratti per la realizzazione dell'intervento:

Habitat interessato	Superficie m ²
6210*	2.400

Il computo totale per l'impatto temporaneo risulta:

Habitat interessato	Superficie m ²
6210*	1.400

OPERE DI DIFESA DALLE VALANGHE

Le opere di difesa dalle valanghe in progetto sono riconducibili a semplici strutture atte ad impedire lo slittamento del manto nevoso.

Non è possibile valutare le suddette opere, perché non è chiara la loro collocazione e le dimensioni

SINTESI PER HABITAT DELLE MINACCE, DEGLI IMPATTI E DEGLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE

3240: non interessato da interventi

4060: rischio di calpestamento con danni anche gravi da parte di personale e macchinari nel corso dei lavori ... Gli impatti sono legati soprattutto al posizionamento di alcuni piloni intermedi da installare in alta Vallonina a nord della Sella di Leonessa... perdita di habitat legata al posizionamento dei piloni e della stazione di arrivo della seggiovia **Rifugio Iaccio-Sella di Leonessa**



Le aree di presenza dell'habitat dovranno, in sede esecutiva, essere preventivamente delimitate con nastro segnaletico bianco-rosso e dovrà essere effettuata una adeguata formazione al personale in merito alla necessità del rispetto di tali regolamentazioni. Si raccomanda la presenza in cantiere di un esperto botanico, per evitare la distruzione dei siti di presenza delle specie endemiche e/o protette.

6170: Parte dell'habitat è interessato dal passaggio dei mezzi da cantiere per la realizzazione degli impianti. L'habitat richiede un'attenzione particolare per la presenza di numerose specie di particolare valore conservazionistico, confermata dai sopralluoghi. In sede esecutiva si renderà necessario il totale rispetto delle aree con presenza di entità floristiche di particolare valore attraverso la scelta di percorsi ideali di accesso e attraverso una preventiva delimitazione.

Il rischio di calpestamento al di fuori delle aree di cantiere è elevato, con possibili danni gravi da parte di personale o di macchinari nel corso dei lavori.

realizzazione di corretti interventi di ricostituzione dello strato erbaceo, al fine di consentire attraverso dinamiche naturali il ripristino di associazioni vegetali riconducibili all'habitat.

Per quanto possibile si consiglia di ricorrere al recupero delle zolle erbose che risultano effettivamente asportabili, e al loro ricollocamento in modo sparso a fine lavori.

Inoltre dalla bibliografia risulta che l'innervamento artificiale delle piste localizzate su formazioni erbose potrebbe determinare la variazione della composizione specifica del manto erboso. Ciò è dovuto alla maggior durata del manto nevoso rispetto alle aree con neve naturale. Si consiglia vivamente che l'innervamento avvenga con terreno gelato.

6210*: Considerata la notevole estensione dell'habitat, molte stazioni di partenza delle seggiovie, cabine degli impianti, aree di cantiere, bacini artificiali per innervamento, condutture elettriche e idriche, rifugi, ecc., verranno posti su tale habitat, con conseguente sottrazione notevole di superficie dello stesso.

Inoltre, l'habitat sarà interessato dal passaggio dei mezzi da cantiere per la realizzazione delle seggiovie e dell'impianto di innervamento artificiale.

A seguito dei lavori di costruzione delle seggiovie, dei movimenti di terra e della presenza dei mezzi di scavo, lo strato erbaceo potrà subire danni per calpestamento, asportazione, compromissione. Tali danni dovranno essere ridotti al minimo.

Sarà inoltre necessario provvedere alla mitigazione di aree compromesse mediante la realizzazione di corretti interventi di ricostituzione dello strato erbaceo, al fine di consentire attraverso dinamiche naturali il ripristino di associazioni vegetali erbacee riconducibili all'habitat.

Per quanto possibile si consiglia di ricorrere al recupero delle zolle erbose che risultano effettivamente asportabili, e al loro ricollocamento in modo sparso a fine lavori.

Inoltre dalla bibliografia risulta che l'innervamento artificiale delle piste localizzate su formazioni erbose secche potrebbe determinare la variazione della composizione specifica del manto erboso. Ciò è dovuto alla maggior durata del manto nevoso rispetto alle aree con neve naturale. Si consiglia vivamente che l'innervamento avvenga con terreno gelato.

Si raccomanda la presenza di esperti botanici per evitare la distruzione dei siti di presenza delle specie endemiche e/o protette.

6230*: Una stazione puntiforme di questo habitat è collocata vicino alla Pista Olimpica, in località Prato Comune... impatto trascurabile

6430: L'habitat può essere interessato dalla realizzazione di impianti di risalita e piste da sci nel territorio di Leonessa, tra la **Sella di Leonessa** e la **Valle della Meta**, dove è presente in stazioni puntiformi, da verificare in fase esecutiva.

Le aree di presenza dell'habitat dovranno, in sede esecutiva, essere preventivamente delimitate con nastro segnaletico bianco-rosso e dovrà essere effettuata una adeguata formazione al personale in merito alla necessità del rispetto di tali regolamentazioni. Si raccomanda la presenza in cantiere di un esperto botanico, per evitare la distruzione dei siti di presenza delle specie endemiche e/o protette.

7220*: non interessato da interventi

8120: *Dai sopralluoghi effettuati, la posa dei piloni della seggiovia “Rifugio Iaccio - Sella di Leonessa” potrebbe determinare impatti solo marginali alla zona a nord della Sella di Leonessa al ghiaione di Iaccio Crudele.*

Si raccomanda, quindi, in fase esecutiva, la presenza di esperti botanici in cantiere, con delimitazione con di nastro segnaletico bianco-rosso delle aree con presenza di specie di interesse conservazionistico.

Sarà inoltre necessario provvedere alla mitigazione di aree compromesse mediante la realizzazione di corretti interventi di ricostituzione dello strato erbaceo e arbustivo...

8210: *L’habitat sarà interessato dalla presenza del **Rifugio Iaccio** e dal posizionamento dei piloni della seggiovia **Rifugio Iaccio-Sella di Leonessa**, a causa della presenza di diffusi fenomeni carsici nella zona a nord della Sella di Leonessa immediatamente ad ovest della zona di Iaccio Crudele.*

*Inoltre, l’habitat è stato rinvenuto su alcuni massi erratici localizzati alla Sella di Leonessa dove sarà posta la stazione di arrivo della seggiovia “**Rifugio Iaccio - Sella di Leonessa**” e stazione di arrivo della seggiovia “**Prato Comune - Sella di Leonessa**”*

Si raccomanda, quindi, in fase esecutiva, la presenza di un esperto botanico in cantiere, con delimitazione attraverso nastro segnaletico bianco-rosso di aree con presenza di specie di interesse conservazionistico.

Sarà inoltre necessario provvedere alla mitigazione di aree compromesse mediante la realizzazione di corretti interventi di ricostituzione dello strato erbaceo e arbustivo...

8240*: non interessato da interventi

9180: non interessato da interventi

9210*: *La minaccia sulla consistenza dell’habitat all’interno della ZPS è marginale in quanto è limitato ad un allargamento di una linea di esbosco per la realizzazione dell’impianto di risalita “**Valle della Meta – Campo Stella**” e per la messa in opera dell’impianto “**Valle della Meta – Fonte Nova**” (inclusa parte della relativa pista), in zona ricadente anche nella ZSC “Bosco Vallonina”.*

*L’eliminazione della faggeta per la realizzazione della pista da sci denominata “**Pista skiweg Valle della Meta**”, interessa una porzione di bosco adiacente alla SP Turistica del Terminillo priva di individui di tasso e agrifoglio pur rientrando nell’habitat specifico.*

SINTESI DEGLI IMPATTI SUGLI HABITAT

IT6020005 ZPS "Monti Reatini"						
HABITAT o Tipo forestale	DESCRIZIONE	TOT SUP HABITAT [ha]	IP [m ²]	% su Habitat o Tipo forestale IP	IT [m ²]	% su Habitat o Tipo forestale IT
CLC 3115	Boschi di faggio	12.651,96	167.580	0,13	0	0,00
9210*	Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex	5.870,75	9.755	0,02	0	0,00
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)	234,83	13.338	0,57	72.917	3,11
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	3.287,62	16.928	0,05	22.758	0,07
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	2.348,30	3	0,00	350	0,00
4060	Lande alpine e boreali	Stazioni puntiformi				
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	Stazioni puntiformi				
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Stazioni puntiformi				

TOT SUP HABITAT = superficie totale dell'habitat all'interno del Sito (dati provenienti dal Formulario Standard Rete Natura 2000) – la superficie del tipo forestale con codifica CLC 3115 corrisponde alla superficie di tutte le faggete entro i limiti della ZPS secondo la Carta forestale su base tipologica della Regione Lazio (INTERPRETAZIONE ESTENSIVA DELL'HABITAT 9210*)

IP = impatto permanente

IT = impatto temporaneo

% Habitat IP = percento di impatto permanente sulla superficie complessiva dell'habitat nel sito

% Habitat IT = percento di impatto temporaneo sulla superficie complessiva dell'habitat nel sito

IT6020007 ZSC "Gruppo Monte Terminillo"						
HABITAT o Tipo forestale	DESCRIZIONE	TOT SUP HABITAT [ha]	IP [m ²]	% su Habitat o Tipo forestale IP	IT [m ²]	% su Habitat o Tipo forestale IT
CLC 3115	Boschi di faggio	1.072,36	27.268	0,25	0	0,00
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)	1.117,44	7.655	0,07	20.158	0,18
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	801,24	9.842	0,12	19.768	0,25
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	669,06	0	0,00	0	0,00
4060	Lande alpine e boreali	Stazioni puntiformi				
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	Stazioni puntiformi				
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Stazioni puntiformi				

IT6020009 ZSC "Bosco Vallonina"						
HABITAT o Tipo forestale	DESCRIZIONE	TOT SUP HABITAT [ha]	IP [m ²]	% su Habitat o Tipo forestale IP	IT [m ²]	% su Habitat o Tipo forestale IT
CLC 3115	Boschi di faggio	930,38	120.445	1,29	0	0
9210*	Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex	787,5	9.629	0,12	0	0
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	Stazioni puntiformi				
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	9,28	6,00	0,01	1.390	1,50
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco- Brometalia)	186,67	10.732	0,57	31.660	1,70
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	1,09	3	0,03	350	3,20

Le opere di progetto analizzate prevedono la perdita definitiva di superfici riconosciute come habitat secondo la Direttiva 92/43/CE, di seguito si riportano i valori ottenuti interpolando la cartografia della vegetazione del Piano di Gestione della ZPS "Monti Reatini" e il progetto:

habitat 6210*: 1,33.38 ha (0,57% sulla superficie totale dell'habitat in ZPS);

habitat 6170: 1,69.28 ha (0,05 % sulla superficie totale dell'habitat in ZPS);

habitat 8120: 3 m2 (trascurabile);

habitat 9210* : 9.755 m2 (0,02%, trascurabile);

L'habitat che presenta la maggior superficie asportata è il 6170. La superficie asportata in maniera permanente è di 16.928 m2 e in maniera temporanea 22.758 m2, che ammontano rispettivamente allo 0,05 % e allo 0,07 % del totale della superficie dell'habitat della ZPS "Monti Reatini".

Sono oggetto di sottrazione permanente anche gli habitat 6210*, 9210* ed in minima parte anche l'habitat 8120.

Per quel che concerne il taglio del bosco, oltre alle faggete indicate come habitat 9210*, l'intervento andrà ad interessare una superficie di boschi di faggio (CLC 3115 con riferimento alla classificazione per l'uso del

suolo Corine Land Cover) pari a circa 16,75.80 ha corrispondente allo 0,13% del totale delle faggete presenti nella ZPS.

Le opere non interessano nessun elemento floristico puntuale di interesse conservazionistico.

Alla luce delle valutazioni effettuate è possibile concludere che il progetto ha, per quanto riguarda gli aspetti floristici e vegetazionali, un'INCIDENZA BASSA e poco significativa riguardo agli obiettivi di conservazione dei siti.

Per quanto riguarda gli habitat prioritari interessati, si ritiene che oltre alla modesta entità delle superfici impattate contribuisca a mantenere bassa la valutazione di incidenza la distribuzione e lo stato di conservazione degli habitat 9210* e 6210* nei siti di studio e nella Regione Biogeografica Mediterranea.

Tale livello di incidenza sarà ulteriormente ridotto se saranno applicate le prescrizioni di ripristino e mitigazione degli impatti ed eseguiti puntualmente i monitoraggi, come descritto negli appositi allegati.

COMPATIBILITÀ DEL PROGETTO CON LE MISURE DI CONSERVAZIONE DELLE ZPS

La suddetta ZPS è assoggettata alle misure di conservazione introdotte dal Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (DM) 17 ottobre 2007 e s.m.i. "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)".

Inoltre, facendo riferimento a quanto riportato si evidenzia che la DGR n. 612/2011, di recepimento del DM, stabilisce che nelle ZPS "è vietata la realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di entrata in vigore del D.M. 17 ottobre 2007, a condizione che sia eseguita la positiva Valutazione di Incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi [...] interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS".

In merito si richiama quanto espresso in premessa del presente parere circa la verifica sull'adozione del PTPG nel 2004 e del parere di VINCA emesso nel 2006

Negli elaborati esaminati il proponente assume come baseline l'anno 1998 (anno in cui vengono approvati la L.R. 24/98 e il PTP Ambito 5-Rieti) per calcolare il bacino sciistico *ante operam* (vedi stralcio tabella in basso), inoltre per il calcolo degli impianti attivi alla data del 1998 si considera la vita tecnica degli impianti sciistici pari a 30 anni, oltre ad un anno di proroga a stagione iniziata e un anno di sospensione per le calamità naturali della stagione 1989/1990, pertanto gli impianti calcolati in esercizio al 1998 sono quelli realizzati dopo il 1966.



TABELLA DI CALCOLO DEGLI IMPIANTI, PISTE E BACINO SCIABILE DAL 1998 AD OGGI
Stralcio Elaborato Grafico EG U B 6A

ANTE OPERAM

1	Seggiovia 1P Fonte della Pietra-Campo Stella
2	Scivola Terminillo bis Fiancole del Terminillo
3	Impianto esistente Rubbio
4	Scivola Scuola Sci - Colle di Mezzo
5	Scivola Topp-Osservatorio
6	Scivola Conato 2
7	Scivola Baseo Cardito - Nord
8	Scivola Vastoni
9	Scivola Anello
10	Cestovia 2P Monte Tilia
11	Scivola Colle Scampetti
12	Scivola Est
13	Scivola Prato Fiorito
14	Scivola Rifugio Sebastiani
15	Scivola Fonte Nova
16	Seggiovia Coneto
17	Scivola Ertio Rotta
18	Scivola Campo Scivola Campo Stella
19	Scivola Fiorito
20	Scivola Campo Scuola Monte Tilia
21	Mercovie fisse Monte Tilia
22	Seggiovia 4P Fiancole del Terminillo
23	Cabinovia Fiume del Terminillo
24	Seggiovia 2P Cantonale Fiancole del Terminillo
25	Seggiovia 2P Sud Fiancole del Terminillo
TOT. N. 25 IMPIANTI ESISTENTI	

Impianti

 IMPIANTI DISMESSI ANTE 1998 ML 2152,02

 IMPIANTI DISMESSI DAL 1998 AD OGGI ML 6000,06

 IMPIANTI ESISTENTI ML 6274,09

Totale Sviluppo delle lunghezze Impianti
Ante Operam ml 14.426,17
Area Impianti Ha 9.81.93

 PISTE ESISTENTI SCI NORDICO ML 20000 (15000 anelli dei 5 confini e 5000 anello di Fonte Nova)
AREA SCI NORDICO Ha 10.00.00

Piste

 PISTE DISMESSE ANTE 1998 Ha 3.57.00

 PISTE DISMESSE DAL 1998 AD OGGI Ha 39.56.70

 PISTE ESISTENTI Ha 58.42.00
Totale Ha 101.55.70

Totale Piste , impianti , piste sci nordico
ante operam Ha 121.37.63

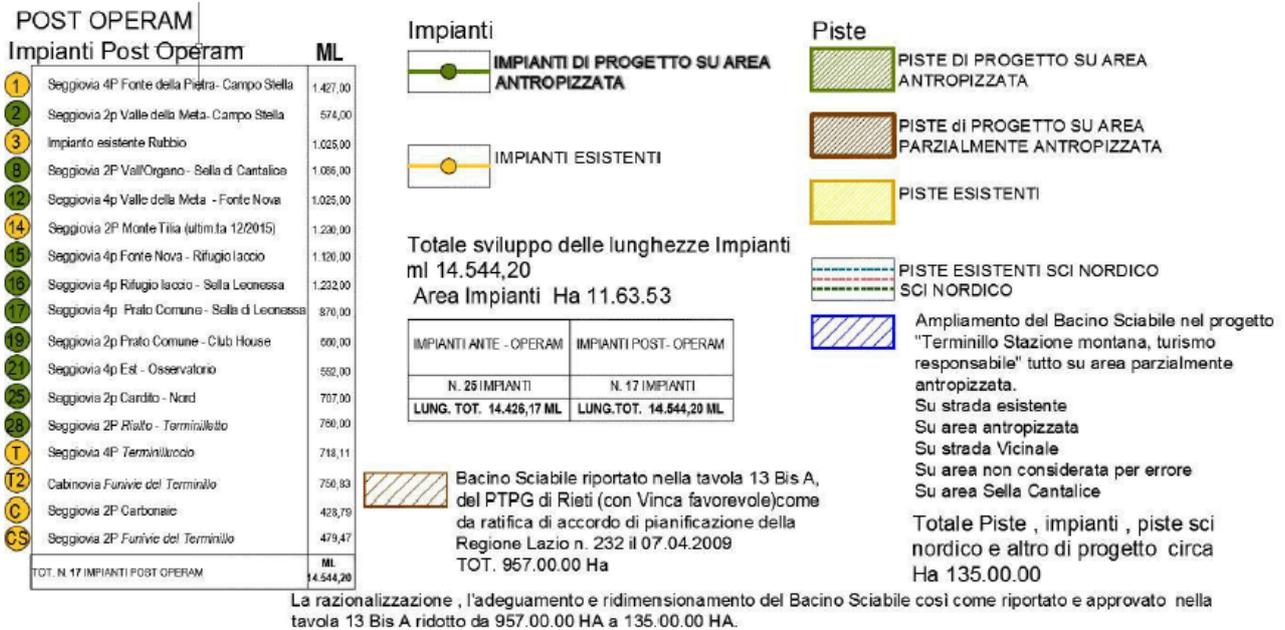
 Bacino Sciabile riportato nella tavola 13 Bis A, del PTPG di Rieti (con valutazione di incidenza favorevole) come da ratifica di accordo di pianificazione della Regione Lazio n. 232 il 07.04.2009
TOT. 957.00.00 Ha

Nella tavola grafica “EG-U-B-6a – Planimetria generale di comprensorio demanio sciabile - ante operam” si riporta in legenda la quantificazione del bacino sciabile (Tav. 13 A Bis del PTPG di Rieti con valutazione di incidenza favorevole) per un totale di 957 ha. Sulla vigenza del PTPG alla data di entrata in vigore del DM ottobre 2006 si è relazionato in premessa

Nell’elaborato “RS U B.2 Relazione sulle opere eliminate” a pag. I è riportata la tabella di confronto tra il progetto “Terminillo Stazione Montana” con parere non favorevole di valutazione di incidenza e il nuovo progetto di adeguamento revisionato, dalla tabella si desume che per le piste di sci alpino e skiweg nella revisione del progetto sono indicati 37 km di piste, di cui circa 25 Km esistenti, per quanto riguarda gli impianti di risalita si afferma che i nuovi impianti da realizzare saranno 9 (+ 7 funzionanti), i bacini di raccolta acqua saranno 2, gli impianti di innevamento artificiale 2, rifugi e centri visita 7.

Il nuovo progetto prevede la realizzazione di circa 12 Km di nuove piste e skiweg e la realizzazione di 9 nuovi impianti in aggiunta ai 7 esistenti (di seguito uno stralcio della tabella con la situazione post-operam).

TABELLA DI CALCOLO DEGLI IMPIANTI, PISTE E BACINO SCIABILE DI PROGETTO TERMINILLO STAZIONE MONTANA REVISIONATO
Stralcio Elaborato Grafico EG U B 6B



APPROVAZIONE DEL PTPG DI RIETI CON VALUTAZIONE DI INCIDENZA CON PARERE favorevole con alcune prescrizioni DGR LAZIO 232 DEL2009
 Nella tavola 13 bis A del PTPG RIETI è riportata l' area della razionalizzazione ed ampliamento bacino sciistico.

ASPETTI TECNICI

Al fine di meglio chiarire l'entità degli impatti su specie e habitat di interesse unionale (prioritari e non) si evidenziano le seguenti considerazioni.

Aspetti inerenti gli impatti del progetto su obiettivi di conservazione vegetazionali

Il progetto è stato rivisto e ridotto rispetto a quello originario, per il quale era stato espresso pronunciamento non favorevole di valutazione di incidenza, permangono interferenze sugli habitat vegetazionali presenti nelle zone interessate dagli interventi, corrispondenti nello specifico a due Zone Speciali di Conservazione (ZSC), oltre che alla Zona di Protezione Speciale (ZPS) "Monti Reatini".

Per quanto riguarda le considerazioni riportate nello studio di incidenza sull'identificazione dell'habitat prioritario 9210* "Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*", si ritiene di dover mantenere come riferimento l'interpretazione data nella versione italiana del "Manuale di Interpretazione degli habitat" del MATTM, che attribuisce all'habitat 9210* tutte le faggete dell'appennino centrale-meridionale anche se su tale orientamento non vi è uniformità scientifica e sullo stesso sito vi sono interpretazioni diverse nei piani di gestione.

Nel merito, si ritiene di poter affermare che, pur riducendo la superficie asportata di habitat 9210*, a fronte di una sottrazione dichiarata nello studio di incidenza di 9.755mq, è prevista una sottrazione di circa 16,75 ettari di faggete. Questo perché vengono assimilati gli habitat come sopra indicato. Nel progetto vien fatto riferimento alla bassa percentuale di boschi sottratti rispetto al totale della

ZPS e/o delle ZSC. Nello studio di incidenza si rileva poi un impatto temporaneo derivante dalla fase di cantiere.

Si ritiene opportuna, la previsione di realizzare i “rimboschimenti compensativi” (ai sensi del Regolamento Regionale n. 7/2005 in materia di gestione forestale) al di fuori dei Siti Natura 2000 e delle relative formazioni erbose meritevoli di tutela. A tal riguardo risulta tuttavia impossibile procedere ad una valutazione compiuta di tali interventi, in quanto gli stessi vengono genericamente stimati in circa 13 ettari di superficie da realizzare esternamente all’area di progetto nell’elaborato Relazione generale (pag. 111), ma sui quali viene riportato che *“si è ritenuto di rimandare la definizione puntuale degli aspetti tecnici dei rimboschimenti compensativi ad una fase successiva quando le analisi dello studio di incidenza e dell’impatto ambientale saranno in grado di fornire elementi conoscitivi fondamentali”*.

In considerazione della maggior superficie di habitat considerato si ritiene che debba essere aumentata la superficie proposta di 13 ettari fino a 18 ettari.

Aspetti inerenti gli impatti del progetto su obiettivi di conservazione faunistici (orso, lupo, aquila reale, coturnice, picchio dalmatino etc.)

L’area in esame risulta di particolare interesse faunistico, ospitando popolazioni di specie tutelate dalla Rete Natura 2000, dimostrandosi idonea anche all’espansione degli areali di specie particolarmente minacciate quale l’orso bruno marsicano, per il quale tutta la zona del massiccio del Terminillo viene definita la terza più importante area critica di conservazione dell’Appennino centrale per questa specie in quanto ritenuto idoneo ad ospitare 7 femmine di orso in età riproduttiva (Ciucci et al. 2016^[1], tab. 15).

L’orso bruno marsicano è una specie di interesse unionale prioritaria che richiede una protezione rigorosa ai sensi della Direttiva “Habitat”. Per quanto riguarda l’orso, lo studio di incidenza riporta che *“la presenza delle opere e la frammentazione ambientale da essa generata, il rumore degli impianti, l’aumento dell’accessibilità e della frequentazione complessiva dell’area costituiscono importanti elementi di disturbo al fine di un suo possibile svernamento nel comprensorio e rendono inoltre complessivamente l’area meno idonea a svolgere un ruolo di corridoio di transito di individui in dispersione tra aree maggiormente vocate alla sua presenza più costante”*.

Nell’elaborato “RS U G.I.I Schede riepilogative delle incidenze per ogni intervento di progetto” questo aspetto, pur preso in considerazione, non viene ritenuto significativo nella “[...] ipotesi di esclusivo funzionamento invernale degli impianti”.

Per quanto riguarda lo stralcio cartografico riportato a pag. 56 dello studio di incidenza, inerente l’areale di idoneità per l’orso, viene affermato che gli impatti sarebbero da considerarsi minori, poiché gli interventi ricadrebbero in aree già evidenziate come ad idoneità minore.

Nonostante nella rimodulazione del progetto vengano delocalizzate o eliminate alcune opere (impianti, skiweg, dispositivi “gazex”, un bacino di raccolta, ecc.) ritenute potenzialmente impattanti per le altre classi faunistiche al fine di attenuare il livello di incidenza, non può tuttavia risultare trascurabile il rischio di fenomeni di degrado dello stato di conservazione delle popolazioni di specie faunistiche tutelate presenti nel comprensorio, tenuto conto della realizzazione delle infrastrutture previste ed in particolare delle presenze antropiche attese, ridotte rispetto alle previsioni iniziali ma che permangono dell’ordine di stime comprese tra 260.000 e 310.000 visitatori annui, come

riportato nella Relazione generale e nello studio di incidenza. La stessa valutazione sintetica “*medio-bassa*” espressa nelle conclusioni dello studio di incidenza sulla componente faunistica viene condizionata “*all’ipotesi di esclusivo funzionamento invernale degli impianti e alla effettiva attuazione delle misure di mitigazione suggerite*”, sebbene il progetto nel suo complesso preveda un utilizzo del territorio, e quindi una costante presenza antropica, ben più intensa rispetto alla situazione attuale, per tutto l’anno.

CRITICITA’ RILEVATE:

- 1- Interferenza con diversi habitat di interesse tutelati, nonché habitat di specie per diverse specie di Direttiva di primaria importanza. Valutazione: *Si ritiene di dover eliminare alcuni interventi*
- 2- Nello studio di incidenza vengono effettivamente riconosciuti rischi seri di interferenza significativa con formazioni vegetali tutelate in fase di cantiere, non vengono fornite misure di mitigazione in grado di escludere tali rischi (per es. la presenza di botanici durante lo svolgimento dei lavori appare indicazione piuttosto generica). Valutazione: *Sarà prescritta la presenza costante di un botanico in cantiere, relazioni in merito sull’andamento dei lavori e monitoraggio in fase di cantiere*
- 3- Il disturbo atteso generato dalla frequentazione antropica prevista rispetto alla situazione attuale, passando da qualche decina di presenze giornaliere ad almeno 260.000-310.000 presenze all’anno, determinerà un sostanziale incremento di antropizzazione in aree particolarmente integre dal punto di vista naturalistico e oggi praticamente indisturbate. Valutazione: *Gli impianti non potranno essere utilizzati oltre la stagione sciistica. Per ogni diversa utilizzazione dovrà essere proposto nuova valutazione.*
- 4- Rispetto ad impianti e piste effettivamente esistenti o dismessi più o meno recentemente, così come visualizzati nella cartografia “*Ante operam*”, si nota come gli interventi progettuali non saranno solo ampliamenti dei poli sciistici esistenti (Rieti e Leonessa), ma andranno a determinare la realizzazione di un nuovo polo sciistico di collegamento (zona Fonte Nova – Vallonina – Iaccio Crudele) laddove in passato sono esistiti solo tracciati minimali (sciovia Fonte Nova) dedicati allo sci, comunque oggi rappresentati da coperture boschive. Impianti e piste particolarmente problematici ed impattanti per gli effetti generati risultano essere: “Valle della Meta – Campo Stella”, “Valle della Meta - Fonte Nova”, “Fonte Nova – Rifugio Iaccio”, “Rifugio Iaccio - Sella di Leonessa”, “Sella di Cantalice”. Valutazione: *Si ritiene che alcuni interventi non siano compatibili*
- 5- La valutazione viene limitata alle sole attività invernali come anche dichiarato nello Studio di incidenza, mentre il progetto prevede numerose attività anche per la stagione estiva all’interno del comprensorio. Valutazioni: *Verrà imposto l’utilizzo solo nella stagione sciistica.*

CONCLUSIONI

- Si ritiene che il complesso di opere proposte nel progetto revisionato, rientri nelle previsioni pianificatorie del PTPG della Provincia di Rieti approvato con delibera del consiglio provinciale di Rieti n. 41 del 11/2004
- In riferimento alla sottrazione di habitat si ritiene che le percentuali fornite rispetto alla totalità degli habitat nella zona, volte a dimostrare l’attenuazione degli impatti, confermata nelle conclusioni di incidenza “*bassa*”, così come riclassificata dai tecnici, non siano condivisibili per tutti gli interventi
- In riferimento ai rischi di impatti per specie di interesse unionale, particolarmente protette, la consistenza del progetto pone diversi elementi di preoccupazione e per questo sarà



necessario attivare un monitoraggio continuo al fine di sospendere gli interventi qualora le incidenze si dimostrino diverse da quelle inserite nello studio di incidenza

- Che per alcuni situazioni permane la valutazione di incidenza media e per altri aspetti una incidenza bassa sugli habitat come sopra richiamato
- A seguito del terremoto dell'agosto 2016 nella provincia di Rieti, che ha interessato anche parte dei comuni interessati dal progetto, ha reso ancora più significativa l'esigenza di uno sviluppo turistico e sportivo del territorio. Il tema del rilancio del comprensorio del Terminillo ha assunto per questo territorio una valenza economica e sociale preminente, rappresentata in ogni fase e sede. E come rappresentato anche dalle osservazioni presentata a favore dell'impianto
- Considerato che la valutazione deve tener conto degli obiettivi di conservazione dei siti stessi. Obiettivi specifici prioritari di conservazione e gestione delle due ZSC sono quelle di garantire il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti
- La parte faunistica dello studio di incidenza non fornisce un'analisi approfondita delle interferenze del progetto in esame con le specie faunistiche di interesse, in mancanza di dati originali e in considerazione della valenza dell'area in esame, che per l'orso bruno marsicano, come riconosciuto anche dal PATOM (Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso Marsicano), riveste un'importanza strategica nonchè per le numerose specie tutelate dai siti Natura 2000 interessati, non fornendo un quadro reale della situazione reale di presenze faunistiche e dell'entità delle interferenze per ciascuna delle specie di interesse (ad es. Lupo, Aquila reale, Coturnice, Picchio dalmatino, Gracchio corallino, Balia dal collare etc. tanto per citarne alcune) in relazione con le previsioni progettuali. In assenza di dati specifici deve prevalere pertanto il principio di precauzione, in particolare nel caso specifico, in cui il numero di specie faunistiche tutelate è particolarmente consistente e sarà quindi necessario effettuare un monitoraggio specifico

Si richiamano le indicazioni specificatamente indicate nel parere della Direzione Capitale Naturale Parchi e Aree protette, ente gestore delle ZSC e ZPS in oggetto, prot. 226826 del 16/3/2020 che si considera come il “sentito” delle linee guida di cui alla GU 303/2019. In tale nota, si prende atto che il numero dei rifugi è ridotto da 11 + 4 a 7, gli impianti di risalita di nuova realizzazione sono passati da 16 a 10, i nastri trasportatori amovibili da 10 a 7, i km di piste da 42 a 37, i bacini di raccolta per impianto di innevamento programmato da 3 a 2, le opere di riduzione del rischio valanghe eliminate e sostituite da impianti di monitoraggio integrato, la bonifica di elettrodotti ad interrimento per ca 13 km, i rimboschimenti compensativi per circa 17 Ha non più previsti in aree Rete Natura 2000 ma da ricollocare in altre aree del medesimo bacino idrografico, eliminati i nuovi percorsi di sci nordico in loc. Sella di Cantalice, eliminate le sistemazioni delle strade di accesso “Cantalice – Sella di Cantalice e Micigliano – Rifugio Sebastiani, eliminata la realizzazione di nuovi sentieri e ribadisce la necessità delle azioni di monitoraggio e formazione già richiamate nella nota del gennaio 2017 ed inoltre segnala delle criticità su cui intervenire:

- Il forte disturbo diretto e indiretto alla fauna in primavera ed estate (stagioni corrispondenti a fasi delicate del ciclo biologico della maggior parte delle specie animali corrispondenti alla riproduzione e della cura della prole) dovuto all’arrivo e alla permanenza in alta quota dei turisti con gli impianti;
- La forte utilizzazione di strade, piste, sentieri, ippovie anche già esistenti nella Vallonina e nella Vall’Organo
- La realizzazione di strutture in particolare nel territorio di Cantalice a più alta naturalità
- L’arrivo e la diffusione in particolare nel territorio di Cantalice di specie nitrofile, ruderali e alloctone invasive

Sulla base di tali valutazioni ribadisce l’importanza di consentire l’utilizzo degli impianti per il solo periodo invernale, al fine di non aumentare il disturbo generalizzato alle specie e la perturbazione degli habitat ad esse funzionali.

Riporta quindi delle prescrizioni

- Contrasto all’arrivo finalizzata alla biosicurezza:
 - controllo e pulizia di tutti gli automezzi e i macchinari che lavorano nei cantieri;
 - uso di materiali edili con certificazione di provenienza, nel senso che si devono usare solo materiali locali (calcestruzzo, terra, biostuoie ecc.) perché la probabilità che essi contengano specie di altri paesi o altri continenti è più bassa rispetto a materiali di provenienza estera o ignota;
 - nelle strutture turistiche pubbliche e private, nelle aree verdi pubbliche (dalle aiuole ai parcheggi ecc.), uso esclusivo di specie vegetali autoctone proprie dell’area geografica e della fascia altitudinale in cui si deve fare la piantumazione; provenienza locale dei semi, delle talee e delle piante giovani e adulte e certificazione del taxon a livello di cultivar, quindi specie, sottospecie, varietà, cultivar;



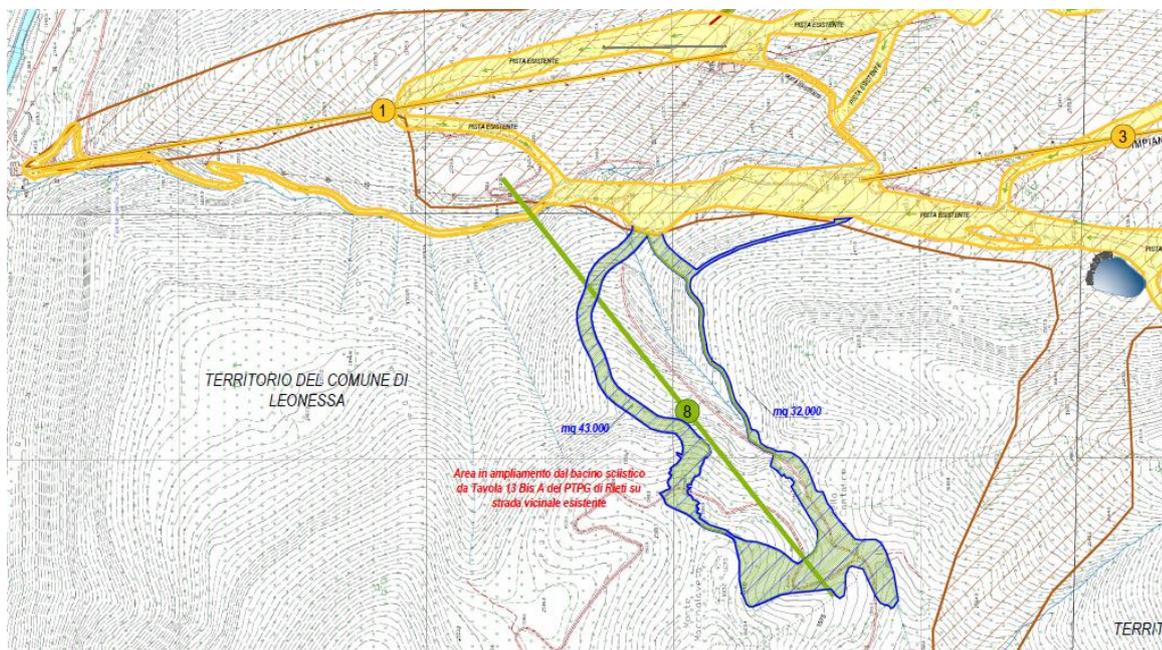
- pannelli alla partenza dei sentieri sull'importanza di pulire a casa gli scarponi, le ruote delle biciclette, le tende ecc. prima di fare una escursione;
- campagna di comunicazione permanente nelle strutture turistiche.

Inoltre raccomanda di limitare il più possibile attività di spietramento e soprattutto scavi del terreno, riporti finalizzati allo spianamento che sembrerebbero previsti specialmente per le piste afferenti al Comune di Cantalice. Si raccomanda inoltre una particolare attenzione al cronoprogramma della fase di cantiere, che dovrebbe essere finalizzato al minor disturbo alle specie di animali presenti.

Tutto ciò premesso:

Si ritiene che il caso più critico tra gli interventi in progetto sia quello che prevede il collegamento tra la località di Sella di Cantalice e l'area sciabile di Campo Stella nel Comune di Leonessa. Pur indicata nel progetto come area antropizzata, da un calcolo sommario risulta che per la realizzazione delle opere è necessario tagliare circa 35.581 mq di bosco, su un totale previsto di 126.918 mq.

Per chiarezza di informazione si riporta di seguito uno stralcio dell'area di intervento, così come rappresentata nella Tavola di progetto post operam.



Di seguito si riporta una figura allegata alla Relazione Geologica, dalla quale risulterebbe un elevato grado di naturalità dell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto e delle piste, indicata invece nel progetto come antropizzata.

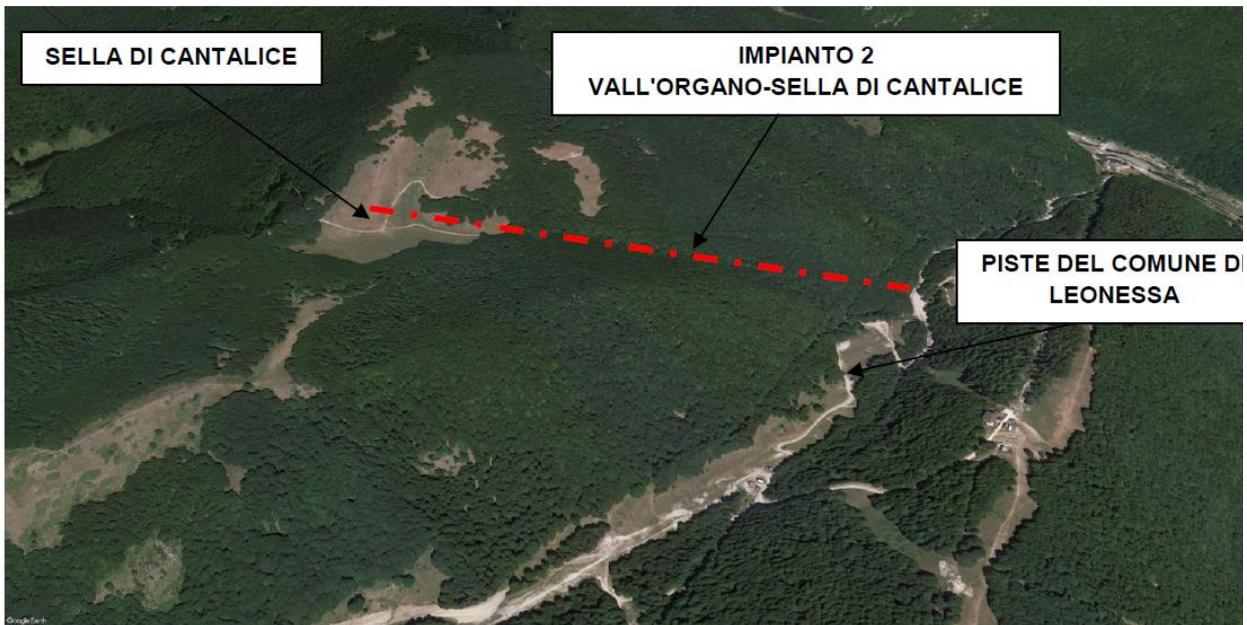


Figura 42: Tracciato dell'impianto 2 Vall'Organo - Sella di Cantalice.

Pertanto si ritiene che le opere previste in questa parte del progetto debbano essere escluse
Tutto ciò premesso per le motivazioni che si intendono qui integralmente richiamate:

di esprimere **parere negativo sulla pista, sull'impianto e gli altri interventi** che prevedono il collegamento tra la località di Sella di Cantalice e l'area sciabile di Campo Stella nel Comune di Leonessa.

Di esprimere **parere positivo condizionato** al rispetto delle prescrizioni sopra indicate per le altre opere previste in progetto:



Per le altre opere si impongono le seguenti prescrizioni:

- a) Deve essere attivato un monitoraggio continuo per verificare l'evoluzione degli effetti delle opere secondo gli impatti considerati in precedenza. Qualora gli impatti si discostino da quelli valutati la realizzazione dell'intervento dovrà essere interrotta.
Il monitoraggio dovrà essere effettuato sia in fase di cantiere che in fase di esercizio da parte del proponente. Dovrà inoltre essere effettuato un monitoraggio sulla parte faunistica per superare le criticità sopra richiamate sui dati oggettivi.
Il monitoraggio effettuato dovrà essere valutato dall'ente gestore dei siti ai fini della verifica degli obiettivi specifici prioritari di conservazione.
- b) Devono essere prioritariamente realizzati gli interventi di ammodernamento sugli impianti esistenti e sui comprensori già in esercizio. Solo al termine di tali interventi, ed all'entrata in esercizio degli impianti ammodernati si potrà procedere con la realizzazione dei nuovi. Questo al fine di limitare gli impatti di più cantieri contemporanei e di iniziare le fasi di monitoraggio previste sia per valutare gli effetti dei cantieri che gli effetti dell'esercizio
- c) Deve essere prevista nei cantieri la presenza continua di un botanico che relazioni in merito sull'andamento dei lavori e monitoraggio in fase di cantiere
- d) Devono essere individuate ed autorizzate le opere di rimboschimento per 18 Ha e realizzato l'impianto stesso prima di procedere a tagli nei siti
- e) Gli impianti potranno essere utilizzati esclusivamente nel periodo invernale. Utilizzi diversi dovranno essere oggetto di successiva valutazione di incidenza
- f) Dovrà essere presentato per ogni intervento e complessivamente per tutti gli interventi un cronoprogramma degli stessi che è finalizzato alla minimizzazione degli impatti sulla fauna esistente durante il periodo riproduttivo di molte specie di fauna.
- g) Al fine di limitare il rischio di calpestamento al di fuori delle aree di cantiere si prescrive di realizzare di corretti interventi di ricostituzione dello strato erbaceo, al fine di consentire attraverso dinamiche naturali il ripristino di associazioni vegetali riconducibili all'habitat, come ricorrere al recupero delle zolle erbose che risultano effettivamente asportabili, e al loro ricollocamento in modo sparso a fine lavori.
- h) l'innervamento artificiale delle piste localizzate su formazioni erbose potrebbe determinare la variazione della composizione specifica del manto erboso. Ciò è dovuto alla maggior durata del manto nevoso rispetto alle aree con neve naturale. Si consiglia vivamente che l'innervamento avvenga con terreno gelato.

Si richiamano inoltre tutte le prescrizioni indicate dall'ente gestore nella nota prot.226826 del 16/3/2020

- i) controllo e pulizia di tutti gli automezzi e i macchinari che lavorano nei cantieri;
- j) uso di materiali edili con certificazione di provenienza, nel senso che si devono usare solo materiali locali (calcestruzzo, terra, biostuoie ecc.) perché la probabilità che essi contengano specie di altri paesi o altri continenti è più bassa rispetto a materiali di provenienza estera o ignota;



- k) *nelle strutture turistiche pubbliche e private, nelle aree verdi pubbliche (dalle aiuole ai parcheggi ecc.), uso esclusivo di specie vegetali autoctone proprie dell'area geografica e della fascia altitudinale in cui si deve fare la piantumazione; provenienza locale dei semi, delle talee e delle piante giovani e adulte e certificazione del taxon a livello di cultivar, quindi specie, sottospecie, varietà, cultivar;*
- l) *pannelli alla partenza dei sentieri sull'importanza di pulire a casa gli scarponi, le ruote delle biciclette, le tende ecc. prima di fare una escursione;*
- m) *campagna di comunicazione permanente nelle strutture turistiche.*
- n) *limitare il più possibile attività di spietramento e soprattutto scavi del terreno, riporti finalizzati allo spianamento.*

Nonché le prescrizioni di cui alla nota 29900 del 20/11/2017 che prevedono la necessità di:

- o) *attività di formazione per la qualificazione di figure professionali associate al turismo escursionistico alla divulgazione naturalistica e alla interpretazione ambientale;*
- p) *interventi per la realizzazione di un centro di divulgazione, informazione turistica e documentazione territorial;*
- q) *interventi per la realizzazione di un centro per la conservazione e propagazione di materiale vegetale autoctono.*

Il Direttore Regionale
Ing. Flaminia Tosini